

MUNICIPIO

Osservazioni del Municipio al rapporto della Commissione dell'Edilizia sulla mozione no. 3716 del 10 gennaio 2013, dell'On. Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Più panchine a Lugano, per strada ma non solo!"

All'Onorando
Consiglio Comunale
Lugano

Lugano, 21 gennaio 2014

Onorevole Signor Presidente,
Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali,

in data 10 gennaio 2013 l'On. Laura Tarchini ha inoltrato la mozione generica no. 3716, con la quale chiede al Municipio di promuovere al più presto la posa di un maggior numero di panchine sui percorsi pedonali, così da permettere ai cittadini più deboli e in particolare agli anziani di potersi fermare frequentemente nel corso dei loro spostamenti in città. Tale concetto andrebbe sviluppato non solo nella parte urbana, ma anche nei nuovi quartieri, laddove dovesse venir segnalata una carenza.

In data 9 settembre 2013 la Commissione dell'Edilizia ha emesso il suo rapporto in merito, sostenendo le argomentazioni della mozionante e proponendo di accoglierle.

Nel contesto finanziario attuale, ove stiamo cercando tutte le soluzioni possibili per ridurre i costi dei nostri servizi, con proposte di misure anche impopolari (vedi, per esempio, la chiusura di molti dei servizi igienici pubblici), questa mozione - certo interessante e basata sul fatto reale che la popolazione sta mediamente invecchiando e necessiterà in futuro di maggiori attenzioni - va contro tendenza. Posare nuove panchine, addirittura ogni 200 metri su tutti i potenziali percorsi pedonali, significa spendere parecchio per l'acquisto e per la manutenzione, senza peraltro dimenticare, fatto tutt'altro che secondario, che non è facile individuare adeguate postazioni. A tale proposito facciamo notare che non è possibile posare semplicemente una panchina lungo un marciapiede in ogni luogo e che necessita valutare eventuali restringimenti del passaggio e problemi per la pulizia del marciapiede stesso. Occorre quindi prevedere dei posti che non diano fastidio, un po' discosti dai passaggi e adeguati allo scopo, posti che non sempre esistono o si possono creare.

La mozione stessa porta peraltro un esempio che riprendiamo. In effetti la distanza fra la Piazza Molino Nuovo e la Villa Saroli, luoghi ove si trovano diverse panchine, misura ca. 400 m (misurati tra panchina e panchina). Tuttavia a ca. 100 m dalla Piazza Molino Nuovo alla fermata del bus su Via Franscini, all'incrocio con Via Zurigo, vi è da sempre una panchina, situata in uno slargo, peraltro in una zona di proprietà privata a disposizione per il transito pubblico. Da lì all'entrata sud di Villa Saroli restano ca. 300 m. Ora, ammettendo che tale distanza sia eccessiva, bisognerebbe trovare il posto per un'altra panchina a metà percorso e, a parte la possibilità di metterne una all'ingresso secondario di Villa Saroli, accanto alla limonaia, guadagnando così 50 m, sul resto del percorso le uniche possibilità sarebbero quelle di trovare accordi con i proprietari privati dei fondi che si affacciano sulla strada, cosa però non sempre fattibile. Va anche detto che il muretto stesso che delimita il

giardino di Villa Saroli ben si presta per sedervisi, il tempo di una breve sosta.

Detto dei problemi pratici, risolvibili in determinate situazioni locali e meno in altre, vi è il problema economico, da non sottovalutare. L'acquisto di una panchina può comportare mediamente, a dipendenza del modello, una spesa di ca. fr. 2'000.-- o più. I modelli base in legno presentano il problema di una manutenzione importante, mentre quelli in inox, al momento non adottati a Lugano, necessitano di una minima manutenzione. Vi sono poi quelle di cemento senza schienale, che costano meno ma che sono un po' meno apprezzate dalla gente e oggetto di vandalismi (graffiti, ribaltamenti); si tratta comunque di una valida alternativa in determinate situazioni. L'investimento necessario per un numero importante di panchine risulta quindi molto elevato e va esaminato nel contesto della massa delle opere che il Comune ha in programma.

Va detto che al momento, a seguito delle successive aggregazioni, non abbiamo ancora un inventario delle panchine ma si stima ce ne siano svariate migliaia, di diversi modelli. Solo il Lungolago, senza contare il Parco Ciani, ne conta 160. Di queste migliaia, si stima che il 10-15% debba essere smontato ogni anno per la manutenzione, che costa mediamente fr. 500.-- al pezzo, fra manodopera e materiali. Si tratta insomma già oggi di numeri importanti e di costi elevati.

Per questi motivi riteniamo che il discorso vada approfondito, prima di tutto realizzando un catasto delle panchine esistenti, con l'ubicazione sul territorio e la differenziazione fra modelli diversi. In seguito cercando un'uniformazione dei modelli, restringendo progressivamente la paletta fino ad arrivare ad averne di pochi tipi, e scegliendo dei modelli che siano nel contempo ergonomici e poco sensibili ai vandalismi. Quindi si dovranno definire le nuove necessità e trovare nuove ubicazioni che non diano problemi di pulizia e manutenzione, e che siano nel contempo utili e apprezzate dall'utenza.

Per approfondire la tematica, che non si limita alla questione del numero e dell'ubicazione delle panchine, bensì abbraccia più in generale il tema dell'arredo urbano, si è intrapresa la creazione di un gruppo di lavoro trasversale a più dicasteri sul tema dell'arredo urbano.

Si intende a medio termine elaborare delle proposte concrete, che si svilupperanno anche sulla scorta di un piano generale delle percorrenze pedonali (da elaborare nel quadro della revisione del Piano Regolatore cittadino), che terranno pure conto delle indicazioni raccolte in altri studi (ad esempio quelli sull'invecchiamento della popolazione), e che potrebbero andare nella direzione auspicata dalla mozione.

Nel contempo le singole necessità d'intervento verranno valutate, beninteso tenendo conto delle problematiche sopra evidenziate.

In conclusione, si propone di approvare parzialmente la mozione ai sensi di quanto sopra esposto.

Con ogni ossequio.

PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

Ris.mun.: 16/01/2014

